

FACTBOOK
2017

INTRODUZIONE

TRA IL VECCHIO E IL NUOVO

N

el 2017 a vincere è stato il progetto Europa. Eppure l'anno era partito sull'onda dell'avanzata populista, in vista dei numerosi appuntamenti elettorali. A partire da quello olandese, seguito poi da Francia e Germania. Chiamati alle urne, gli elettori si sono schierati con i candidati di matrice europeista: Mark Rutte in Olanda ed Emmanuel Macron in Francia. Due risultati che hanno permesso a Bruxelles di tirare un sospiro di sollievo. E a festeggiare sono stati anche i mercati, che hanno potuto proseguire così indisturbati lungo il sentiero rialzista intrapreso dai minimi di inizio 2009. Ma la sconfitta dei "partiti" populistici non è stato l'unico evento a caratterizzare l'anno che si è appena concluso. Il 2017 è stato soprattutto l'anno dei Piani Individuali di Risparmio (Pir), tanto voluti da Assogestioni e introdotti con la Legge di Bilancio 2017; dell'entrata in vigore ad agosto del decreto attuativo della direttiva comunitaria MiFID II; dell'educazione finanziaria diventata legge (è stato anche istituito il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, sotto la direzione di Annamaria Lusardi); nonché della riforma fiscale voluta da Donald Trump negli Stati Uniti, la maggiore riforma degli ultimi 30 anni, con tagli alle tasse per 1.500 miliardi di dollari. Ma non solo, il 2017 sarà anche ricordato come l'anno in cui le banche centrali hanno avviato (o annunciato, nel caso della Bce) il cosiddetto Tapering, ovvero il piano di alleggerimento delle misure non convenzionali di politica monetaria (il Quantitative easing). Ultimo, ma non meno importante, il trasferimento delle funzioni di vigilanza in materia di consulenti finanziari da Consob a Ocf, con conseguente approvazione del decreto che ha dettato i tempi per la nascita del nuovo Albo Unico, che accoglierà quest'anno due ulteriori sezioni dedicate ai consulenti finanziari autonomi e alle società di consulenza.

Tutti questi temi sono stati riassunti da Focus Risparmio



in uno speciale dedicato agli ultimi 12 mesi. Un'occasione per guardare con lo specchietto retrovisore, mese dopo mese, i principali avvenimenti che hanno caratterizzato il 2017 e per provare a immaginare cosa ci aspetterà nel 2018. A fare da cornice, le interviste realizzate ai timonieri delle principali associazioni del mondo del risparmio gestito (Tommaso Corcos per Assogestioni, Maurizio Bufi per Anasf, Marco Tofanelli per Assoreti, Cesare Armellini per Nafop e Fabio Innocenzi per Aipb), che hanno dipinto lo scenario del nuovo anno per l'industria del gestito e per l'evoluzione delle rispettive categorie professionali. E quello che è emerso è un quadro uniformemente positivo, con l'industria dei fondi in particolare che, grazie anche alla spinta dei consulenti finanziari, potrebbe continuare a macinare record in termini di raccolta e di patrimonio gestito. Tra i principali driver di crescita Corcos ha segnalato i Pir, che chiuderanno il 2017 con una raccolta stimata intorno ai 10 miliardi di euro (le previsioni a inizio anno erano di circa 2 miliardi). "Ma affinché questo trend continui è fondamentale ampliare l'offerta sul mercato italiano, in termini di soluzioni d'investimento ma anche di nuove emissioni di strumenti azionari e obbligazionari verso cui far confluire la liquidità", ha tenuto a precisare il presidente di Assogestioni. Da monitorare, infine, anche l'effetto Pepp (Pan-European Personal Pension product). I prodotti pensionistici paneuropei potrebbero infatti favorire un'accelerazione dell'industria del gestito grazie allo sviluppo ulteriore di investitori istituzionali come i fondi pensione.